

Milano

Coppie di fatto Pisapia accelera sul registro

MILANO — Massimo rispetto per le posizioni della Chiesa, ma il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia ha deciso di accelerare sul registro delle coppie di fatto. Non solo. Ha annunciato che in occasione della Giornata Mondiale della Famiglie che si terrà a Milano nella prossima primavera chiederà un'udienza al Papa per parlare «della famiglia come la intendiamo noi, un nucleo affettivo». «Al Pontefice — dice Pisapia, ospite della Festa del Pd milanese — dirò quello che ho già detto ad altre autorità delle gerarchie ecclesiastiche, ovvero che rispetto i principi della Chiesa ma ho un compito che deve tenere conto di situazioni diverse». E la situazione diversa, come spiega lo stesso primo cittadino è che a Milano le unioni di fatto hanno superato quelle tradizionali. «Quante sono a Milano le famiglie tradizionali? Forse una minoranza». Conclusione: «Se c'è una convivenza solidaristica o affettiva tra persone che hanno scelto o hanno voluto non sposarsi non dobbiamo riconoscerli? Un buon amministratore ha il dovere morale, politico e direi di coscienza di non accettare discriminazioni di nessun tipo». Pisapia è ben consapevole che la questione all'interno del Pd è di quelle spinose. Con l'ala cattolica che non apprezza fughe in avanti. Ma su questo Pisapia è stato chiaro fin dal primo minuto, quando ancora in campagna elettorale si presentò al circolo delle Acli snocciolando i punti del suo programma: «Se un bambino nasce da una coppia sposata o da due genitori che non hanno quel tipo di rapporto voi pensate che ci possa essere una discriminazione da parte delle istituzioni?». L'applauso della platea cattolica fu scrosciante. Forse, Milano come altre città italiane è pronta per il registro delle coppie di fatto.

Maurizio Giannattasio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

